

Grafi

1

Def. Un grafo X è una tupla

$$(X^0, X^1, \lambda, \omega, -)$$

dove $X^0 = \{ \text{vertici} \}$

$$X^1 = \{ \text{lati} \} \quad \lambda: X^1 \rightarrow X^0 \quad \text{iniz.} \\ (\text{o "edges"}) \quad \omega: X^1 \rightarrow X^0 \quad \text{fine} \\ -: X^1 \rightarrow X^1 \quad \text{invertso}$$

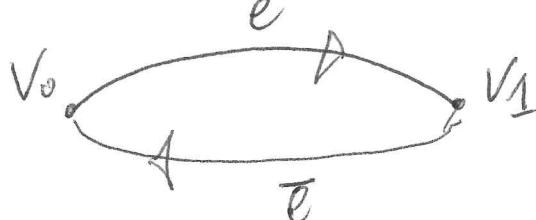
t.c. $\bar{e} = e$ ~~$\bar{\lambda}(e) = \lambda(\bar{e})$~~ } $\lambda(e) = \bar{\lambda}(\bar{e})$ } $\omega(e) = \omega(\bar{e})$ } $\forall e \in X^1$
 ~~$\bar{\lambda}(e) \neq e$~~

I. vertici $\lambda(e)$ e $\omega(e)$ si dicono estremi.
vertice iniziale e terminale del lato e .

X si dice finito se $|X^0 \cup X^1| < +\infty$.

Ese. $X^0 = \{ v_0, v_1 \}$ $X^1 = \{ e, \bar{e} \}$

$$\lambda(e) = v_0 \quad \omega(e) = v_1 \quad (\Rightarrow \lambda(\bar{e}) = v_1 \quad \omega(\bar{e}) = v_0)$$



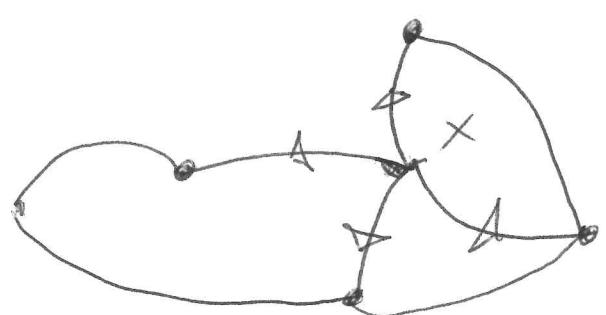
Def. Un MORFISMO di grafi $p: X \rightarrow Y$ è
una mappa che manda vertici in vertici,
lati in lati e fc.

$$p(d(e)) = d(p(e)), \quad p(a(e)) = a(p(e)), \\ p(\bar{e}) = \overline{p(e)}.$$

p si dice isomorfismo se è bigettiva
(fra tutti vertici che sugli edge), automorf.
se $X=Y$.

Notaz. Se $x \in X^o$, $y \in Y^o$, $p(x) = y$,
potremo scrivere $p: (X, x) \rightarrow (Y, y)$,

Def. La stella di un vertice $x \in X^o$ è definita come
 $st(x) = \{e \in X^1 \mid d(e) = x\}$.

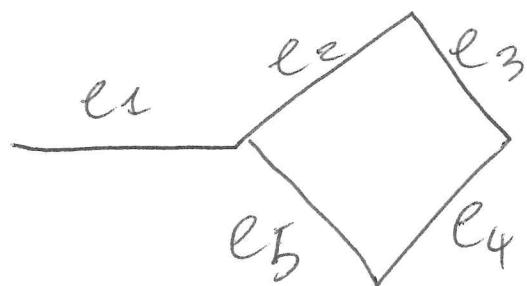


La valenza di $x \in X^o$ è
 $val(x) := |st(x)|$.

Def. Se tutti i vertici hanno la stessa valenza,
il grafo si dice REGOLARE.

Def. Un grafo si dice orientato se per ogni coppia $\{e, \bar{e}\}$, con $e \in X^1$, è scelto un elemento. Questo lato si dice positivamente orientato. Indichiamo con X_+^1 l'insieme dei lati positivamente orientati e con $X_-^1 = X^1 \setminus X_+^1$ lati negativamente orientati.

Def. Una sequenza $\ell = e_1 e_2 \dots e_n$ di edge in un grafo X è detta cammino di lunghezza n se $w(e_i) = d(e_{i+1}) \quad \forall i=1, \dots, n-1$. In questo caso, ℓ si dice cammino da $v(e_1)$ ad $w(e_n)$ (che sono i vertici "iniziali" e "finali" di ℓ). Se $w(e_1) = w(e_n)$ il cammino si dice chiuso.



$\ell_1 = e_1 e_2 e_3$
non chiuso

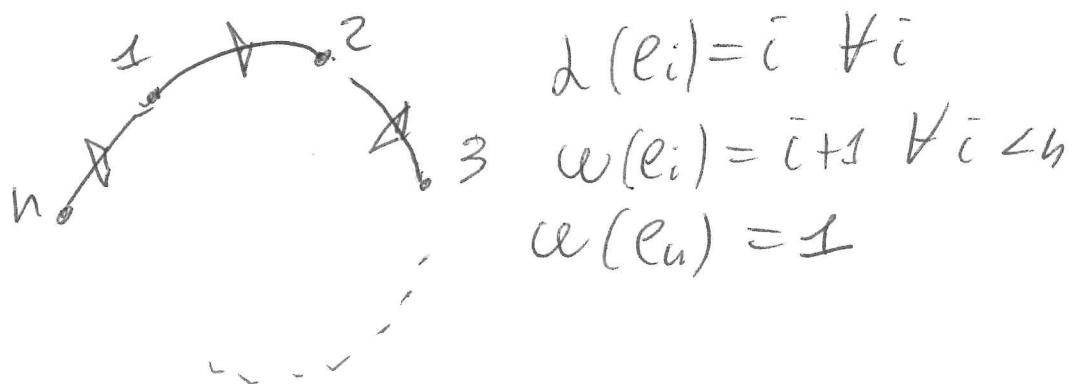
$\ell_2 = e_2 e_3 e_4 e_5$
chiuso.

(Un vertice $v \in X^0$ si considera cammino di lunghezza 0 da v a sé).

Un cammino ℓ si dice ridotto se la lunghezza 0 oppure $\ell = e_1 \dots e_n$ con $e_{i+1} \neq \bar{e}_i \quad \forall i=1, \dots, n-1$. Un grafo X si dice connesso se $\forall v, w \in X^0$ c'è un cammino da v in w .

Un ciclo in X è un sottografo isomorfo ad \mathbb{C}_n per qualche $n \in \mathbb{N}$. 4

→ Esempio \mathbb{C}_n : $X^0 = \{i, -, h\}$
 $X_1 = \{e_i, -, e_n\}$



Def. Un ALBERO è un grafo connesso che non contiene circuiti.

Lemma ~~Dato~~ X grafo, $T \subseteq X$ sottoalbero massimale (wrt inclusione) $\Rightarrow T$ contiene tutti i vertici di X .

Dim - Supponiamo $\exists x \in X^0 \setminus T^0$. X connesso
 $\Rightarrow \exists e \in X^1$ t.c. $d(e) \in T^0$, $w(e) \notin T^0$

Ma allora $T \cup \{e\}$ è un albero più grande d. T , che era massimale, assurdo

Esercizio Un grafo connesso ammette un sottoalbero massimale. (SPANNING TREE)

Def. Un cammino tratto in un albero si dice geodetica. 5

Lemme \forall albero, x_1, x_2 sotto-alberi disgiunti
 $\exists!$! geodetica con vertice iniziale in x_1 ,
vertice finale in x_2 ,
tutti i lati fuori sia da x_1 che da x_2

"Dim"



Def. \forall albero, ~~ogni~~ $v, w \in X^0$. Denotiamo
con $[v, w]$ l'unica geodetica da v a w .
La sua lunghezza ($= \# \text{lati}$) è denotata con
 $d(v, w)$.

Esercizio (X^0, d) è uno spazio metrico.

Def. Sia X un albero e $\tau \in \text{Aut}(X)$. 6

Diciamo che τ agisce senza inversioni se $\tau(e) \neq \bar{e}$ V.e $e \in X^1$. Se un gruppo G agisce su X per automorfismi, diciamo che G agisce senza inversioni se ogni suo elemento lo fa.

Definiamo translation length di τ

$$|\tau| := \min_{v \in X^0} d(v, \tau(v)).$$

Se $|\tau|=0$, denotiamo con $\overset{\circ}{\tau}$ il sottografo di X fatto dagli $x \in X^0 \cup X^1$ t.c. $\tau(x)=x$.

Se $|\tau| > 0$, denotiamo con $\overset{\rightarrow}{\tau}$ il sottoalbero minimaile di X contenente i vertici x t.c. ~~$d(x, \tau(x)) = |\tau|$~~
 $d(x, \tau(x)) = |\tau|$.

Oss. $d(\tau(v), \tau(w)) = d(v, w)$.

Teorema X albero, $\tau \in \text{Aut}(X)$.

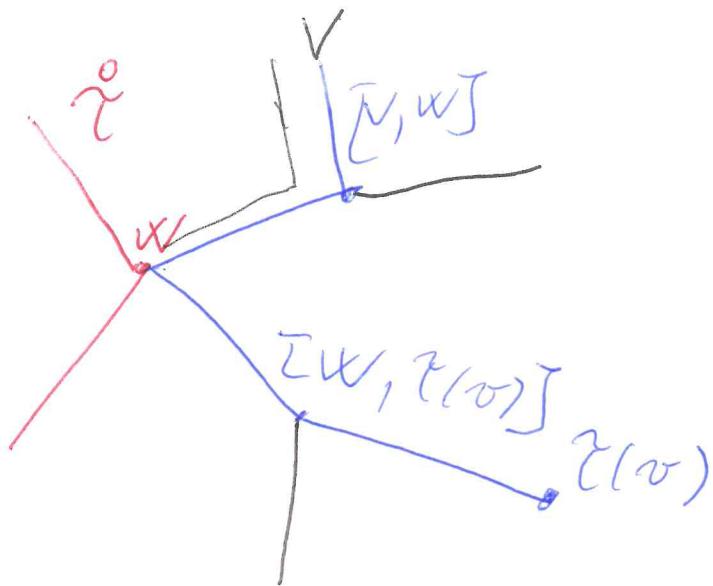
1) Se $|\tau|=0 \Rightarrow \overset{\circ}{\tau}$ è un albero.

Sia $v \in X^0$ e $w \in (\overset{\circ}{\tau})^0$ t.c. $d(v, w)$ è minima.

Allora $d(v, w) = d(\tau(v), w)$ e la concatenazione tra $[v, w]$ e $[w, \tau(v)]$ è la geodetica $[v, \tau(v)]$.

Disegno

7

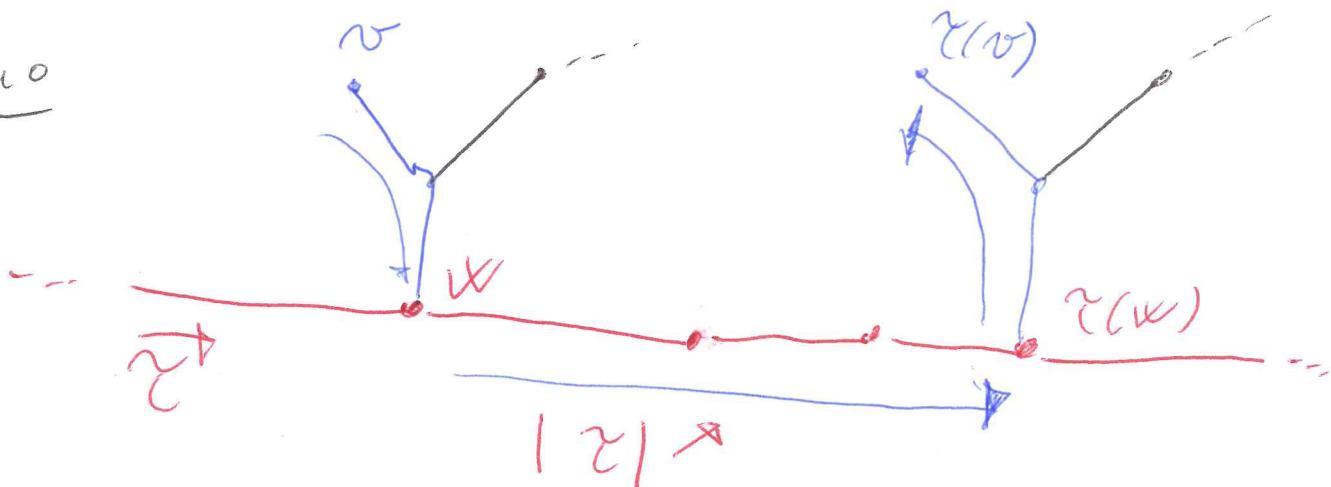


2) Se $|\gamma| > 0$ e γ agisce senza inversioni, γ è isomorfo a ℓ_∞ (la linea) e γ agisce su ℓ_∞ per traslazioni di lunghezza $|\gamma|$.

Sia $v \in X^\circ$ e $w \in (\gamma)^\circ$ t.c. $d(v, w)$ è minima.

Allora $[\bar{v}, \gamma(v)] \cap \gamma = [\bar{w}, \gamma(w)]$ e $d(v, \gamma(v)) = |\gamma| + 2 \cdot d(v, w)$.

Disegno



Dim

1) Se $v, w \in \tilde{\gamma} \Rightarrow \gamma(\tilde{v}, \tilde{w})$ è una

[8]

geodetica fra $\gamma(v)=v$ e $\gamma(w)=w$. Le geodetiche sono uniche negli alberi \Rightarrow

$$\gamma(\tilde{v}, \tilde{w}) = [\gamma(v), \gamma(w)] = \tilde{[v, w]} \subseteq \tilde{\gamma}.$$

Quindi $\tilde{\gamma}$ è connesso \Rightarrow è un albero.

Se $w \in \tilde{\gamma}$

$$d(v, w) = d(\gamma(v), \gamma(w)) = d(\gamma(v), w).$$

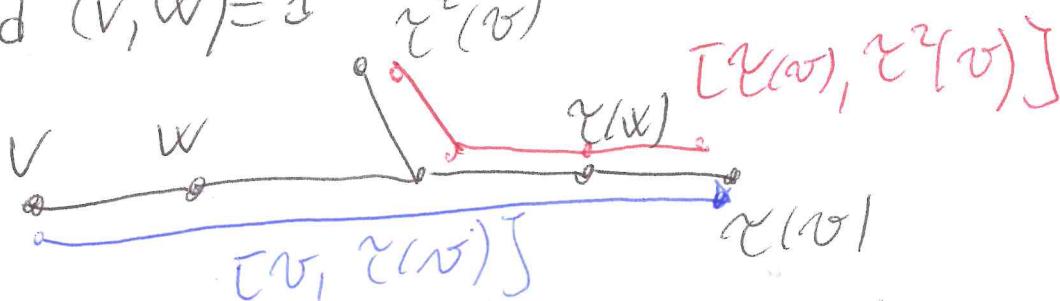
2) Sia $v \in X^0$ t.c. $d(v, \gamma(v)) = |\gamma|$.

claim: L'ultimo lato di $[\gamma(v), \gamma^2(v)]$ non è l'inverso del primo lato di $[\gamma(v), \gamma^2(v)]$.

Dim Se lo fosse... Se $|\gamma|=1$ allora γ invertirebbe il lato $[\gamma(v), \gamma^2(v)]$, assurdo

Se $|\gamma| > 1$, sia w un vertice su $[\gamma(v), \gamma^2(v)]$ con

$$d(v, w) = 1$$



Allora $d(w, \gamma(w)) = d(v, \gamma(v)) - 2 < |\gamma|$, assurdo.

Quindi $T = \dots [\gamma^{-1}(v), v] [\gamma(v), \tilde{\gamma}(v)] [\tilde{\gamma}(v), \gamma^2(v)] \dots$

è bidotto e isomorfo a \mathbb{Q}_∞ , e γ vi agisce per traslazioni di lunghezza $|\gamma|$.

Se $v \in X^{\circ} \setminus T^{\circ}$ e wt°_v la minima dist. [9]
da T° , allora

$$\begin{aligned} d(v, \tilde{\gamma}(v)) &= d(v, w) + d(w, \tilde{\gamma}(w)) + d(\gamma(w), \tilde{\gamma}(v)) \\ &= 2d(v, w) + |\gamma| > |\gamma|. \end{aligned}$$

Quindi $\tilde{\gamma} = \overline{T} \xrightarrow{\text{albero}} \circ - \circ \longrightarrow$ Fine lezione 1.

Def Sia $\gamma \in \text{Aut}(X)$ che agisce senza inversioni.

γ è detta: - rotazione se $|\gamma|=0$

- traslazione se $|\gamma| > 0$

$\tilde{\gamma}$ è detto "asse"

Lemma. X albero, T_1, \dots, T_n sottoalberi di X

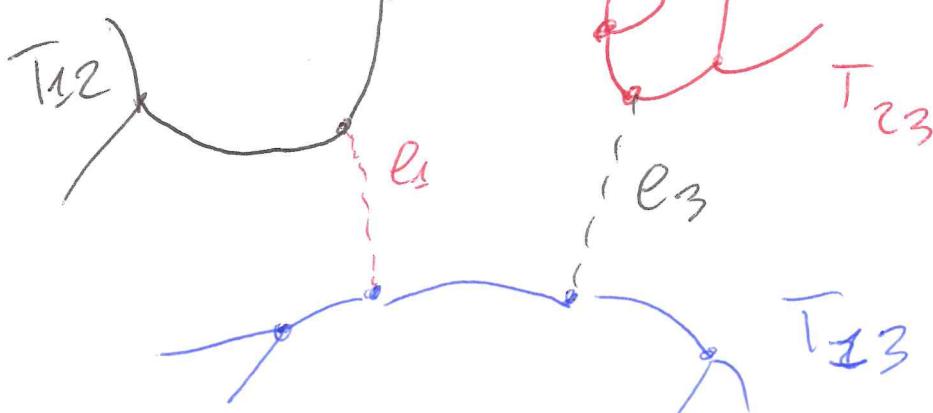
t.c. $T_i \cap T_j \neq \emptyset \forall i, j$. Allora $\bigcap_{i=1}^n T_i \neq \emptyset$

Dim induzione su n

$n=3$ Siano $T_1, T_2, T_3 \subset X$ s.alberi, $T_{ij} := \overline{T_i \cap T_j}$

Allora T_{ij} è connesso \Rightarrow è un sottoalbero.

Se per assurdo $\emptyset = \bigcap_{i=1}^3 T_i = T_{12} \cap T_{13} = T_{12} \cap T_{23} = T_{13} \cap T_{23}$



Sia e_1 la geod. tra T_{12} e T_{13} (10)
 e_3 // T_{13} e T_{23}

per il lemma prec. $\Rightarrow e_1 \subset T_1$, $e_3 \subset T_3$

$\Rightarrow e_1 \cup T_{13} \cup e_3$ è un albero che contiene
la geod. e_2 da \bar{T}_{23} a $\bar{T}_{12} \Rightarrow e_3 \subseteq e_2 \subseteq e_2$

$\Rightarrow e_3 \subseteq \bar{T}_{23}$ assunto.

$n-1 \Rightarrow n \boxed{\bar{T}_1, \bigwedge_{i=2}^{n-1} T_i, \bar{T}_n} \rightarrow$ Stesso ragionamento. \square

Prop $\gamma_1, \dots, \gamma_n \subseteq \text{Aut}(X)$ è albero.

Se γ_i e γ_j sono rotazioni $H_{i,j}$
 $\Rightarrow \bigwedge_{i=1}^n \gamma_i \neq \emptyset$.

Dim. Dal lemma precedente basta mostrare che
 $H_{i,j} \cap \gamma_i \cap \gamma_j = \emptyset$.

Se così non fosse, sia V, W la geodetica del
connette γ_i e γ_j . Allora
 $[V, \gamma_j(\sigma)] = [\sigma, \gamma_j(\sigma)]$

Per il teorema il punto medio di questa geodetica, sia esso w , è $\gamma_j \cap (\gamma_j \circ \gamma_i)$

$$\Rightarrow \gamma_j(w) = w = \gamma_j \cap \gamma_i(x)$$

$$\Rightarrow w = \gamma_i(w) \Rightarrow w \in \gamma_i \cap \gamma_j \text{ assorb.}$$

Corollario $G < \text{Aut}(X)$ finita, X albero, G senza inversioni. Allora G ha un punto fisso globale.

Dim. Le traslazioni hanno ordine ∞

$$\Rightarrow G \text{ è fatto solo di rotazioni,}$$

a cui applico il corollario precedente.

Gruppi che agiscono su grafi

Def. Un gruppo G agisce su un grafo X se G agisce su X^0 e X^1 t.c. $\forall g \in G$, $\forall e \in X^1$, si ha $g(\alpha(e)) = \alpha(g(e))$, $g(\bar{e}) = \bar{g(e)}$, G agisce senza inversioni se $g(e) \neq e \forall e \in X^1$.

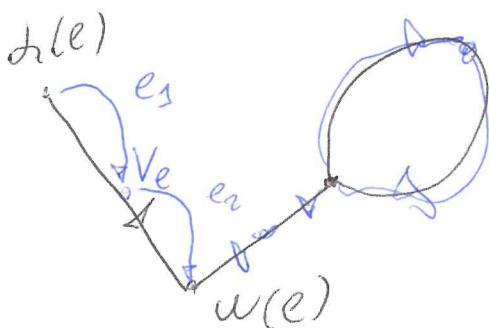
Def. La suddizione baricentrica $B(X)$ di un grafo X è così definita:

- riempiamo ogni edge $ee' \in X^1$ con due edge e_1, e_2 e un nuovo vertice v_e

t.c. $\lambda(e_s) = \lambda(e)$ $w(e_s) = V_e = \lambda(e_s)$ $\alpha(e_s) = w(e) \boxed{\square}$

 $(\bar{e}_s)_1 = \bar{e}_s \quad (\bar{e})_1 = \bar{e}_s \quad e \quad V_{\bar{e}} = V_e$

Se $G \Delta X \Rightarrow g$ agisce anche su $B(X)$ ponendo
 $g(e_s) = (g(e))_1$, $g(e_r) = (g(e))_2$, $g(V_e) = V_{g(e)}$.
e preservando l'azione sui rimanenti vertici $X \setminus C_B(X)$.



Lemma (ex). G agisce su $B(X)$ senza inversione.

Def. Sia G gruppo, $S \subseteq G$; denotiamo con
 $\text{edge}(G, S)$ ($\circ \Gamma(G, S)$) il grafo orientato
con vertici $\text{edge}(G, S)^0 = G$ e l'edge positi,

$$\text{edge}(G, S)^1_+ = G \times S$$

con $\lambda(g, s) = g$ $w(g, s) = g \cdot s$.

$$\text{edge}(G, S)^1_- = G \times \{s^{-1} \mid s \in S\}$$

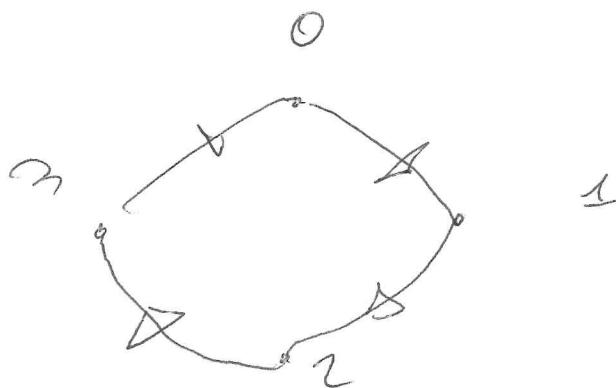
$\overline{(g, s)} = (gs, s^{-1})$, dove consideriamo
 s^{-1} come un simbolo formale (i.e., $(gs, s^{-1}) \notin G \times S$)

Se $G = \langle S \rangle$ $\Gamma(G, S)$ si dice grafo di Cayley

di G rispetto a S .

[13]

es. $\Gamma(\mathbb{Z}/4\mathbb{Z}, \mathbb{Z}/2\mathbb{Z})$



Rem - C'è un'azione naturale di G su $\Gamma(G, S)$ per moltiplicazione a sinistra.

$$g \cdot g' = gg' \quad g \cdot (g', s) = (gg', s)$$

- L'azione di G è libera e senza inversione.
- $\Gamma(G, S)$ è connesso $\Rightarrow G \not\cong \langle S \rangle$.

Def. Sia X un grafo ed R una relazione di equivalenza su X .
L'orbita di $x \in X$ con $\mathcal{O}(x) = \{y \in X^0 \mid x R y\}$.

Definiamo il grafo quoziente $R \setminus X$ con $\mathcal{O}(x) = \{y \in X^0 \mid x R y\}$.

Definiamo il grafo quoziente $R \setminus X$ con $(R \setminus X)^0 = \{\mathcal{O}(v) \mid v \in X^0\}$

$(R \setminus X)^1 = \{\mathcal{O}(e) \mid e \in X^1\}$ f.c.

i) $d(\delta(e)) = \delta(v)$ se $v R d(e)$

[14]

ii) $\overline{\delta(e)} = \delta(\bar{e})$ iii) se $e R e'$ $\frac{d(e) R d(e')}{u(e) R u(e')}$ $\bar{e} R \bar{e}'$

La proiezione $\rho: X \rightarrow R^X$ è

$$v \mapsto \delta(v)$$

$$e \mapsto \delta(e)$$

un morfismo di gftafi.

Se $y \in (R^X)^*$ $v \in (R^X)^*$ e esiste $x \in X$ t.c. $\rho(x) = y$ allora x è detto un sollevamento di y .

Def. Un morfismo di grafi $p: X \rightarrow Y$ si dice localmente suriettivo se $\forall y \in Y^o, \exists x \in p^{-1}(y)$

$p|_{st(x)}: st(x) \rightarrow st(y)$ è suriettivo [15]

Oss. Se R è la rel. di eq. induc. da un'azione $G \times X$ senza inversioni, allora la proiezione è localmente suriettiva.

Ptop. $p: X \rightarrow X'$ morfismo localmente suriettivo.

Allora $\forall T \subseteq X'$ sottoalbero $\exists T \subseteq X$ sottoalbero t.c. $p|_T: T \rightarrow T'$ è un isom. di grafi. $X \ni T$

$$\begin{array}{ccc} & \downarrow p & \\ & \vdash & \vdash \\ X' \ni T' & \xrightarrow{\quad} & T \end{array}$$

Dim. Sia M l'insieme dei sottoalberi di X che si proiettano suriettivamente in X' e t.c. $p(T) \subseteq T'$.

Questo è un insieme non vuoto, parz. ordinato per inclusione, in cui ogni catena ascendente ammette un maggiorante dato dalla unione \Rightarrow per Zorn $\exists T \subseteq M$ massimale.

Vogliamo mostrare che $p(\bar{T}) = \bar{T}'$. (16)

Se così non fosse $\exists e' \in X^{\bar{T}'}, \lambda(e') \in p(\bar{T})$
 $a(e') \in \bar{T}' \setminus p(\bar{T})$

Sia $e \in X^{\bar{T}}$ f.c. $p(e) = e'$, $x := \lambda(e) \in \bar{T}$, $e \in T$

~~per definizione $\delta(x) = \lambda(e') \in p(\bar{T})$~~
quindi ~~$\exists g \in T$~~

(p è localmente suriettiva quindi tale e esiste)

Allora $T \cup \{e\}$ si proietta iniettivamente
dentro \bar{T}' per costruzione, è ancora un albero
e contiene $\bar{T} \Rightarrow T$ non è massimale assoluto. □

Realizzazione topologica

10

X grafo. Essendo X^0 e X^1 della topologia discreta e costruiamo uno spazio topologico T associato a X

$$T = X^0 \sqcup X^1 \times [0, 1]$$

Sia R la rel. di eq. su T più fine per cui

$$(ge, t) \sim (\bar{e}, 1-t) \quad (e, 0) \sim \bar{x}(e) \quad (e, s) \sim w(e)$$

$\forall e \in X^1, t \in I$

$\text{real}(X) := T/R$ è la realizzazione del grafo X .

Ex. Mostrare che X è connesso
 $\Leftrightarrow \text{real}(X)$ lo è.

Mostrare che X è un albero \Rightarrow
 $\text{real}(X)$ è connesso.

Bounded trees Sia X ~~un~~ albero

con $d(\cdot, \cdot)$, X^0 è uno spazio metrico,
dunque nel senso parlare di diametro.

Diciamo che X è un albero limitato
se ha diametro finito.

Rem X finito \Rightarrow diametro finito.

[18]

$X' \subseteq X^0$ di diam. $n \Rightarrow$ il sottoalbero generato da X' ha diam. $\leq 3n$.

Esercizio Dim. che in realtà vale

$$\text{diam}(\text{s.alb. gen.}) \leq n$$

da X'

Prop. Sia X albero di diam. $n < +\infty$.

a) 1) Diciamo che un vertice è terminale se ha valenza ≤ 1 . Sia $t(X)$ l'insieme dei vertici terminali. Allora $t(X) \neq \emptyset$

2) Se $n \geq 2$, $X^0 \setminus t(X)$ è l'insieme di vertici di un sottoalbero di diam. $n-2$

3) Se $n=0$, $X \cong \bullet$, se $n=1$, $X \cong \circ$.

Dim. 3 \rightarrow ovvio. 2+3 \Rightarrow 1 ovvio.

2) Sia $X' = X^0 \setminus t(X)$. Se $p, q \in X'$, ogni

punto di \overline{pq} è non terminale. Dunque il sottoalbero generato da X' non ha altri vertici che gli elementi di X' . Se $d(p, q) = m$, possiamo estenderlo \overline{pq} a una geod. di lungh.

$m+2$. Se $\Rightarrow m+2 \leq n \Rightarrow m \leq n-2$. 19

Perché $\text{diam}(X) = n$ è geod. di lung= n .

Vi muovendo primo e ultimo edge abbiamo una geod. di lung $n-2$ in X' .

$$\Rightarrow \text{diam}(X') = n-2.$$

Oss. X' è preservato da tutti gli autom. di X .

Per induzione su $\text{diam}(X)$ si dimostra

Cor Un albero di diametro finito (dispari)

ha un vertice (^{geometric} edge) inviato sotto tutti gli automorfismi.